

# Scuola, ingressi scaglionati. Crollo degli abbonamenti

Incontri tra istituti, aziende di trasporto e Città metropolitana. L'intervento delle società private

**Atvo**

Molti ragazzi stanno aspettando di capire la ripartenza

**VENEZIA** Gli studenti hanno paura di tornare in didattica a distanza e non comprano l'abbonamento per il trasporto pubblico. A 13 giorni dalla prima campanella la confusione è ancora tanta. Si sa che si tornerà in presenza al 100 per cento, ma non si ancora bene come verranno organizzati i trasporti per i quali, al momento, paiono esserci solo due punti fermi: le aziende pubbliche chiederanno supporto di mezzi a ditte private e nella maggior parte delle scuole ci saranno ingressi scaglionati. Intanto, si registra un fenomeno nuovo, figlio di quanto accaduto l'anno scorso. Tantissimi ragazzi delle superiori, che un anno fa si sono ritrovati presto in Dad dopo un iniziale avvio in presenza. «Al momento, il numero di studenti che ha richiesto l'abbonamento è decisamente più basso dell'anno scorso — conferma Fabio Turchetto, presidente Atvo — Molti ragazzi stanno aspettando di capire con esattezza come ripartirà, e proseguirà, la scuola. Credo che comunque i numeri degli abbonamenti saliranno nei giorni che precedono il suono della prima campanella. Invito tutti a fare l'abbonamento tramite l'app e a non recarsi gli ultimi giorni, in massa, negli sportelli». Anche Actv starebbe registrando un calo degli abbonamenti scola-

stici, fatto sta che entrambe le aziende di trasporto non possono farsi trovare impreparate alla riapertura delle scuole e, nelle scorse settimane, si sono ripetuti i confronti con gli istituti. Actv e Atvo stanno raccogliendo i numeri delle iscrizioni ai diversi plessi per capire quali saranno le tratte più delicate e utilizzate e tarare così il servizio a seconda delle esigenze delle scuole. Nel complesso sono circa 20 mila gli studenti che utilizzeranno un mezzo pubblico per recarsi a scuola. Un numero elevato, tanto che solo pochi giorni fa il presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia **Giovanni Leoni** ha chiesto di affrontare con la massima attenzione la questione trasporti e, per quanto possibile, di organizzare il servizio in modo che studenti e lavoratori pendolari non si ritrovino costretti ad utilizzare le stesse corse con il rischio che si generino pericolosi assembramenti. «Siamo in attesa che Roma ci comunichi ufficialmente la capienza prevista per gli autobus per poi incontrarci con le aziende del trasporto pubblico e le scuole e definire nel dettaglio il piano delle corse scolastiche — sottolinea Saverio Centenaro, delegato della Città Metropolitana — Auspichiamo che arrivino comunicazioni ufficiali in modo da incontrarci già questa settimana. Con la capienza all'80 per cento bisognerà prevedere gli ingressi scaglionati. Le aziende di trasporto stanno già contattando ditte private per chiedere, come l'anno scorso, un supporto di mezzi». (m. ri.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



**In coda**  
Studenti salgono sul tram

